



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Il Paese reale

L'idea di togliere ai ricchi per dare ai poveri è talmente antica, semplice ed evocatrice degli eroi delle fiabe da risultare intollerabile per gli alchimisti della finanza creativa, irricevibile - evidentemente - per i miliardari e gli aspiranti milionari di governo sollecitati a una solidarietà che si certo dovrebbe essere spontanea ma quando in modo così vistoso latita si può anche chiamare all'appello. Provarci, almeno. Qui nella foresta di Sherwood il buio è fitto. Re Giovanni, ammesso che ne esista uno, è alle Crociate. Al castello l'ipotesi che si possa tassare chi ha molto per dare a chi ha molto poco sembra un ridicolo rovesciamento della realtà: provocatorio, scandaloso, eversivo. La norma, non vedete?, è il contrario. La legge è all'opposto. Chi ha molto se lo tiene e pretende di più. Non è un caso che la proposta di Dario Franceschini piaccia a Bossi divenuto ormai il paladino, al Nord, dell'ex ceto medio scivolato in basso e di larga parte di quella che un tempo si chiamava la classe operaia. Conosce bene il suo elettorato, Bossi. Conosce il Paese reale, almeno una parte geografica dell'intero. Diversamente dai magnati e dalle star televisive conosce l'imbarbarimento e la rabbia che derivano dal bisogno. Per questo è d'accordo con Franceschini: bisogna tornare da dove ci si è allontanati, bisogna stare nelle cose della vita, sentire la voce del Paese che chiama. Persino Internet è un lusso per milioni di persone, certo,

ma è già una finestra da cui affacciarsi in mancanza di scarpe per camminare. Allora fate un giro, andate a vedere cosa fa chi non ce la fa. Proliferano i luoghi di scambio, si torna al baratto. Low cost, no logo. I nostri lettori ci scrivono come si tengono in equilibrio, come sopravvivono alla crisi. Pubblichiamo le loro voci. Rinuncio ai figli, dicono per esempio. Non stiamo parlando di chi non ha niente. Parliamo di chi aveva qualcosa e non lo ha più. Bianca Di Giovanni racconta dati alla mano cosa sia in Italia oggi la povertà senza rete: sussidi macchinosissimi, social card ancora oggi arrivata a meno della metà di chi ne avrebbe diritto. Quasi due milioni di bambini sotto gli 11 anni in stato di indigenza. Cifre da Quarto mondo, da vergogna. I più poveri ancora, intanto, continuano a sbarcare qui in cerca di un Eldorado. Finiscono a Lampedusa.

Il commissario europeo Jaques Barrot sbarca domani sull'isola. L'Europa non si fida di noi, viene a vedere di persona. L'Unità ha chiesto a Emanuele Crialesi, regista di «Respiro» e di «Nuovomondo» che a Lampedusa ha vissuto e girato i suoi film più belli, di tornarci e raccontarcela oggi. Il suo reportage su quella terra trasformata in galera è un documento prezioso, emozionante e scandaloso insieme.

Ella Baffoni intervista Emma Castelnuovo, 96 anni, professoressa di matematica insignita pochi giorni fa dal capo dello Stato con la medaglia di Grande Ufficiale al merito. Per lei i suoi allievi hanno coniato il nome di Emmatematica. Ha formato generazioni lasciando un segno indelebile. Racconta della geometria che si fa con le mani, del linguaggio che accomuna chi parla lingue diverse, di una scuola che non esiste più. Quella che ha fatto grande questo paese e che lo condannerà a essere piccolo, in assenza di maestri, domani.

Oggi nel giornale

PAG. 26 ■ MONDO

Stoccarda, ex studente fa strage in un liceo: 16 morti



PAG. 16 ■ ITALIA

Roma, pestati due albanesi «Siete romeni?». Poi le botte



PAG. 22-23 ■ CONVERSANDO CON

«Emmatematica», e puoi giocare con la geometria



PAG. 17 ■ ITALIA

Denunciare i clandestini, medici in rivolta

PAG. 17 ■ ITALIA

Abu Omar, la Consulta censura i pm

PAG. 18 ■ ITALIA

Zagrebelky: rischi per la democrazia

PAG. 24-25 ■ MONDO

I separati in casa dell'Unione europea

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Il criminale nazista e il suo avvocato

NAUTICA

